



# La Voce

della Stella Alpina

Foglio di informazione del Movimento Politico **Stella Alpina** · Direzione e redazione: **via Monte Pasubio, 40 · 11100 Aosta** · Tel. **0165.32200** · Fax **0165.44325** · e-mail: **movimento@stella-alpina.org**

Anno III · N° 8

20 agosto 2007

Poste Italiane - Spedizione in Abbonamento Postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 nr. 46) art. 1, comma 2, Aut. 45/DCB/Aosta nr. 10/04 del 10/11/04

€ 0,40

## EDITORIALE

### TURISMO: strategie da ripensare

**D**a alcuni anni, seppure i dati relativi ad arrivi e presenze non siano ancora allarmanti, il turismo in Valle d'Aosta risente di alcuni elementi di difficoltà, sia nella stagione estiva, sia in quella invernale. In particolare, pesano sul turismo il generale stato di declino del prodotto turistico "montagna", che ha ridotto la propria attrattività soprattutto nei confronti delle fasce più giovani della popolazione, l'incremento costante della competizione da parte di altre destinazioni turistiche, montane e non, e la forte dipendenza dell'andamento delle stagioni turistiche dalle condizioni meteorologiche, a causa dello scarso innevamento naturale in inverno e della ricorrenza di estati dal clima instabile, che impediscono il regolare svolgimento della vacanza.

Alla luce di questi elementi è opportuno identificare modalità di ridefinizione, promozione e commercializzazione del prodotto turistico che il territorio è in grado di esprimere, prima che gli elementi critici si manifestino in tutta la loro rilevanza, compromettendo lo sviluppo economico e sociale delle realtà dedite al turismo. In questi ultimi anni la Regione ha consacrato i suoi sforzi, investendo massicciamente, alla conquista dei mercati esteri, trascurando la clientela italiana. Tuttavia è proprio quest'ultima a rappresentare una buona fetta di mercato. Sarebbe opportuno, quindi, aumentare i contatti con circoli, associazioni, gruppi, Cral, agenzie, consorzi turistici italiani per veicolare l'offerta turistica regionale. La clientela italiana, infatti, soggiorna tendenzialmente di più e, generalmente, con una propensione alla spesa pro capite superiore a quella dei turisti stranieri, che soggiornano per un periodo inferiore e prediligono sistemazioni più economiche rispetto alle strutture alberghiere. In tal senso l'offerta turistica della Valle d'Aosta dovrebbe essere posizionata ad un livello elevato, evitando, ad esempio, di continuare ad incentivare il turismo pedestre o quello del "mordi e fuggi" legato alla frequentazione delle aree pic-nic. Tali categorie di turisti non solo non creano ricchezza, ma contribuiscono, spesso, al degrado del territorio, lasciando dietro di loro rifiuti in contropartita di un consumo che si limita al caffè, alla bibita o al cono gelato. E' necessario attirare una clientela consapevole del valore aggiunto che il territorio valdostano è in grado di conferire ai singoli prodotti in esso offerti, grazie alle sue particolari caratteristiche storiche, culturali, paesaggistiche e enogastronomiche. Alla luce di queste riflessioni sarebbe opportuno ridisegnare, tutti insieme, le strategie turistiche a breve e medio termine, mettendo a punto sistemi di promozione e commercializzazione del prodotto Valle d'Aosta più efficaci. ●

Una proposta di legge del Consiglio regionale è stata inviata al Parlamento italiano

## Montagna: diritto di autodeterminazione

**S**olo un rafforzamento dell'autonomia e degli strumenti di autogoverno possono permettere di dare risposte chiare e mirate alle esigenze specifiche delle popolazioni di montagna in virtù dei maggiori costi che i residenti devono sostenere in relazione alle condizioni ambientali e morfologiche del territorio alpino. Rivendichiamo alle Regioni il diritto di individuare e classificare secondo criteri autonomi i 'Comuni di montagna' e i 'Comuni di alta montagna', chiediamo deroghe in materia di concorrenza di mercato e autonomia nella gestione delle risorse finanziarie. Ad oggi sono troppi i vincoli imposti sia dallo Stato italiano sia dalla Comunità europea. Le Regioni, in questo contesto, si ritrovano con le mani legate e non possono operare direttamente alla soluzione dei problemi sociali ed economici delle proprie comunità né intervenire per garantire, da una parte, uno sviluppo sostenibile, e, dall'altra, frenare il progressivo abbandono della montagna.

La valorizzazione delle aree alpine, dove si concentrano risorse naturali e culturali, ambientali, agroalimentari e produttive, è un obiettivo che la Stella Alpina intende perseguire. Il Movimento ribadisce l'esigenza di sostenere la vita delle famiglie residenti nei territori montani allo scopo di evitarne lo spopolamento, di promuovere e valorizzare le tradizioni economiche e culturali locali, di rimuovere gli squilibri economici e sociali esistenti rispetto ai territori non montani, di garantire l'effettivo esercizio dei diritti e l'agevole accesso ai servizi pubblici essenziali di coloro che risiedono in montagna. Va in questa direzione la proposta di legge della Regione che fissa la definizione giuridica di montagna e di alta montagna inviata al Parlamento italiano, sul quale faremo pressione affinché le nostre richieste non siano disattese. E' ora che



lo Stato operi in modo concreto per dare soluzione a tutte quelle problematiche che il mondo della montagna presenta e che potrebbe presentare nel prossimo futuro. Nelle diverse sedi comunitarie invitiamo lo Stato a farsi promotore di azioni volte ad ottenere il riconoscimento della specificità dei territori montani, anche in deroga ai principi della concorrenza, e il rafforzamento della loro coesione, sotto il profilo economico, sociale e territoriale, con le altre realtà territoriali europee. L'iniziativa legislativa, approvata dal Consiglio Valle, è la prima delle Regioni italiane su questo tema. La Regione vuole così dare un contributo al dibattito nazionale riguardante la revisione della legge sulla montagna approvata nel 1994 alla luce delle mutate condizioni socio-economiche e giuridiche intervenute nel corso degli ultimi anni.

Marco Viérin

SEGUE A PAGINA 4

## COURMAYEUR |

La Stella Alpina scende in campo contro l'immobilismo

### COURMAYEUR: CAMBIARE MARCIA!

**L'**attuale situazione ingessata, che allontana i cittadini dall'amministrazione ed impedisce di affrontare seriamente i vari problemi di Courmayeur, obbliga la Stella Alpina ad impegnarsi direttamente nell'elaborazione di un programma e nella costruzione di una squadra aperta alla collaborazione di tutti coloro che sapranno raccogliere le istanze profonde provenienti dal territorio e dalla sua gente. La netta presa di posizione è emersa nel corso di un recente incontro tra i cittadini di Courmayeur aderenti e simpatizzanti della Stella Alpina, che hanno ribadito l'impellente necessità di superare l'attuale situazione di stallo per poter lavorare ad una proposta programmatica in vista dell'ormai prossimo rinnovo del Consiglio comunale. Per questo motivo,

guardando con profonda preoccupazione all'immobilismo che contrassegna questa vigilia di elezione, la Stella Alpina stigmatizza il comportamento delle varie forze politiche locali che evitano di pronunciarsi apertamente circa il futuro di Courmayeur e che preferiscono attuare la politica del bisbiglio non lasciando alcuno spazio alla progettazione della futura attività di amministrazione. Pertanto la sezione della Stella Alpina ribadisce la disponibilità individuale e collettiva ad impegnarsi per una Courmayeur che sappia recuperare la sua identità nella vita sociale e culturale; voglia affrontare in modo progettuale le tematiche forti del territorio e dello sviluppo economico-turistico; si proponga di ricostruire unità di intenti e concordia tra tutti i suoi abitanti. ●

## RIUNIONE

**Il coordinamento regionale e il Consiglio dei comuni si riuniranno lunedì 10 settembre presso il municipio di Saint-Vincent alle ore 20,30 per discutere delle linee da seguire per i referendum sulla riforma della legge elettorale regionale e sull'ospedale. Nel corso della riunione verrà formulata l'impostazione del congresso regionale del movimento che si svolgerà a fine ottobre**

# Sintesi delle proposte di riforma elettorale a confronto

LEGGI APPROVATE DAL CONSIGLIO VALLE

## CENTRALITÀ DEL CONSIGLIO VALLE

Il Presidente della Regione è eletto dal Consiglio regionale fra i suoi componenti. Viene istituita ufficialmente la figura del Vice-Presidente.  
 Il Consiglio regionale, su proposta del Presidente della Regione, elegge, con un'unica votazione, gli Assessori regionali.  
 Il Consiglio regionale può esprimere la sfiducia costruttiva nei confronti del Presidente della Regione mediante mozione motivata, contenente: l'indicazione del candidato alla carica di Presidente della Regione; il programma di governo; il numero e la tipologia degli Assessorati; i nomi degli Assessori e del Vice-Presidente.  
 Il Consiglio regionale può esprimere la sfiducia nei confronti di ogni singolo Assessore mediante mozione motivata.  
 Non si possono ricoprire le cariche di Presidente o Assessore della Giunta per più di due mandati successivi. ●

## ACCORDI PREVENTIVI E PROGRAMMA

Ogni partito, movimento o gruppo politico, contestualmente alla presentazione delle liste, presenta un programma elettorale, che può essere comune a più liste, e deve essere sottoscritto dai presidenti o segretari regionali dei partiti, movimenti o gruppi politici alle cui liste tale programma si riferisce, ogni lista può sottoscrivere un solo programma elettorale. Sulla scheda le liste con un programma comune saranno contraddistinte dai singoli simboli e racchiuse in un rettangolo ben evidenziato che le racchiude sotto la dicitura "Programma comune". L'elettore, esprimendo il voto ad uno dei contrassegni, voterà al tempo stesso il programma del raggruppamento. ●

## CONTRO LA FRAMMENTAZIONE

Il sistema elettorale rimane proporzionale con due sbarramenti. Il primo consiste nell'eliminazione da tutte le operazioni per l'attribuzione dei seggi delle liste che non hanno raggiunto il seggio pieno. Il secondo sbarramento si attua nei confronti delle liste che non ottengono almeno il numero minimo di voti necessario per concorrere all'attribuzione di due seggi pieni. ●

## PREMIO DI MAGGIORANZA AL 1° TURNO

Si introduce un premio di maggioranza tale da attribuire 21 seggi alla lista singola o alle liste che hanno presentato un programma elettorale comune che, pur non avendo raggiunto 21 seggi, abbiano superato il 50% dei voti validi, garantendo, così la governabilità. ●

## IL BALLOTTAGGIO (EVENTUALE 2° TURNO)

Se nessun gruppo di liste con programma comune o lista singola dovesse ottenere il 50% dei voti validi o 18 seggi si procede ad un ballottaggio fra le due formazioni che hanno ottenuto i maggiori consensi. Alla formazione vincente saranno assegnati 18 seggi. ●

## PREFERENZE

Il numero massimo di preferenze che l'elettore può esprimere rimane 3. ●

## RAPPRESENTANZA FEMMINILE GARANTITA

Nell'elezione del Consiglio regionale in ciascuna lista di candidati ogni genere non può essere rappresentato in misura inferiore al 20%. ●

## CONCENTRAZIONE DI POTERI E SFIDUCIA DISTRUTTIVA

La Giunta regionale e il suo presidente sono eletti direttamente dai cittadini. Nella medesima tornata elettorale, con scheda separata, si procede all'elezione dei rappresentanti del Consiglio Valle. E' prevista l'incompatibilità tra le cariche di Giunta e di consiglieri.  
 In caso di assenza o impedimento del Presidente della Regione le sue funzioni vengono assunte dal Vice-Presidente della Regione.  
 Nei confronti del Presidente della Regione può essere presentata al Consiglio della Valle una mozione motivata di sfiducia, sottoscritta da almeno un terzo dei consiglieri. Le dimissioni del Presidente o l'approvazione della mozione di sfiducia nei confronti del Presidente comportano, entrambe, le dimissioni della Giunta e lo scioglimento del Consiglio Valle. Quando occorre procedere ad una sostituzione per la quale non vi siano idonei assessori supplenti, il Presidente della Regione dispone lo scioglimento del Consiglio Valle e sono indette entro 15 giorni nuove elezioni per il rinnovo della Giunta regionale e del Consiglio Valle da tenersi entro 90 giorni. Non si possono ricoprire le cariche di Presidente o Assessore della Giunta per più di due mandati successivi. ●

## ALLEANZE PREVENTIVE

La proposta referendaria dispone che ogni partito, movimento o gruppo politico, contestualmente alla presentazione delle liste, possa dichiarare preventivamente se intende allearsi con altri e che indichi il programma da sottoscrivere. Sulla scheda elettorale comparirà, oltre al contrassegno delle singole liste, anche il contrassegno di coalizione e l'elettore potrà scegliere se esprimere un voto per l'intera coalizione o per una singola lista. ●

## CONTRO LA FRAMMENTAZIONE

Il sistema elettorale rimane proporzionale con sbarramento. Sono escluse da tutte le operazioni per l'attribuzione dei seggi le liste che non ottengono almeno il numero minimo di voti necessario per concorrere all'attribuzione di due seggi pieni. ●

## PREMIO DI MAGGIORANZA AL 1° TURNO

Si introduce un premio di maggioranza tale da attribuire 21 seggi alla lista singola o alle liste che hanno presentato un programma elettorale comune che, pur non avendo raggiunto 21 seggi, abbiano superato il 43% dei voti validi, garantendo, così la governabilità. ●

## IL BALLOTTAGGIO (EVENTUALE 2° TURNO)

Se nessuna coalizione di liste o lista singola dovesse ottenere almeno il 43% dei voti validi si procede ad un ballottaggio fra le due formazioni che hanno ottenuto i maggiori consensi. Alla coalizione di liste o lista singola vincente saranno assegnati 21 seggi. ●

## PREFERENZE

La proposta referendaria prevede l'espressione di un'unica preferenza. ●

## RAPPRESENTANZA FEMMINILE GARANTITA

Nell'elezione del Consiglio regionale in ciascuna lista di candidati non possono essere presentati più di due terzi di candidati dello stesso genere. ●

IL DISEGNO DI LEGGE DI INIZIATIVA POPOLARE (I REFERENDUM REGIONALI)



Il 10 settembre prossimo si riuniranno a Saint-Vincent il Coordinamento politico e il Consiglio dei Comuni della Stella Alpina per discutere e decidere la posizione da assumere in merito ai quattro referendum di iniziativa popolare per la riforma del sistema elettorale valdostano e la costruzione di un nuovo ospedale. Il Movimento, ricordando di aver contribuito in modo determinante alla redazione della legge sulla riforma del sistema elettorale, approvata a larga maggioranza dal Consiglio Valle, ribadisce che questa è frutto di un lavoro corale e di una mediazione che ha portato le parti in causa a smussare gli angoli, superando le posizioni di arroccamento con un unico obiettivo: il bene della collettività valdostana. La legge obbliga a dichiarare preventivamente le alleanze su un programma comune da presentare anticipatamente ai cittadini, un premio di governabilità equilibrato, una quota rosa al 20 per cento, la mozione di sfiducia costruttiva.

## La Stella Alpina c'è: si susseguono le iniziative

MAGGIO

### Ricostituito il Consiglio Comuni, Mauro Bieler è presidente

Mauro Bieler è eletto presidente per acclamazione dagli oltre 100 rappresentanti dei comuni valdostani convenuti venerdì 25 maggio alla Grand Place di Pollein. Si rinnova così, secondo un principio di democrazia partecipata, il legame con il territorio. Bieler sta ora lavorando per dare voce e visibilità ai comuni, raccogliendo le richieste della popolazione. Ad affiancarlo sono Giancarlo Telloli, nominato vicepresidente, e Franco Dal Grande, investito della carica di segretario. Il Consiglio dei Comuni riparte dunque con rinnovato vigore pronto a mettersi al lavoro per analizzare la realtà sociale e economica della comunità valdostana e farsi interprete dei suoi bisogni. L'organismo è anche chiamato ad un ruolo propositivo e Mauro Bieler non si tira indietro: "Con un lavoro di squadra - dice - possiamo contribuire allo sviluppo della Valle d'Aosta e alla crescita del nostro Movimento". Dal canto suo il segretario regionale della Stella Alpina, Rudi Marguerettaz, parlando della necessità di rapportarsi con il territorio, evidenzia che "il Consiglio dei Comuni gioca un ruolo di primo piano nel comunicare alla popolazione i progetti e i programmi della Stella Alpina e assume un'importanza rilevante in vista delle elezioni regionali del 2008, che rappresenteranno un banco di prova per la nuova legge elettorale appena varata e sulla cui stesura ha inciso la Stella Alpina". Marguerettaz rivendica alla Stella Alpina "un ruolo decisivo nel guidare la comunità verso un cambiamento che si impone anche se il passato non è da rinnegare e gettare tout court". Marguerettaz mette in evidenza il fatto che "in seno alla maggioranza di governo, il Movimento si pone come guida, vigilando a che non siano fatte scelte sbagliate".

Il Consiglio dei Comuni è chiamato tra l'altro ad esaminare la posizione del Movimento sulle principali tematiche riguardanti la comunità valdostana e a ratificare il programma e le candidature per elezioni regionali, nazionali ed europee, predisposti dal Coordinamento regionale. ●



GIUGNO: ASSEMBLEA ALLA GRAND PLACE

### Pieno sostegno della base all'azione del Movimento

Lavoro, casa, sanità, energia e ambiente sono tra le sfide che la Stella Alpina è pronta ad affrontare. E' quanto è emerso dall'assemblea alla Grand Place di Pollein, convocata per fare il punto della situazione. L'incontro del 12 giugno ha rappresentato un momento di confronto tra la segreteria, i consiglieri regionali e la base del movimento, che ha approvato all'unanimità il documento finale. A sette mesi dall'incontro di novembre, dove erano state gettate le basi per la permanenza tra le fila della maggioranza regionale, il movimento ha staccato il tagliando di controllo, proiettandosi nel futuro. Analizzando l'azione della maggioranza, il segretario Rudi Marguerettaz, affiancato dal presidente Maurizio Martin, ha evidenziato che "questa ha dato significativi frutti amministrativi come, ad esempio, l'acquisto dell'Hotel Billia e delle Caserme Testafocchi o l'avvio, attraverso la ristrutturazione dell'ex Brambilla, di un importante sviluppo della ricerca e della formazione". Nel proseguire l'intervento, di fronte alla folta platea, il segretario ha parlato di "sette mesi complessivamente positivi, seppure non sempre facili". Ed ha sottolineato che "su indicazione di Stella Alpina si è dato corso alle agevolazioni autostradali per i pendolari, si è eviden-

ziata la volontà di giungere ad una significativa riduzione delle tariffe elettriche e sono state affidate specifiche deleghe ai nostri consiglieri". Nel proseguire ha affermato che "la Stella Alpina continuerà a lavorare per far crescere la consapevolezza che solo con un lavoro di squadra si può governare e che l'autoreferenzialismo non paga". Delle alleanze politiche il segretario ha detto che "con le estreme si può vincere, ma non governare e che in Valle d'Aosta il bipolarismo rappresenterebbe una disgrazia", riaffermando la solida collocazione al centro della Stella Alpina. Infine Rudi Marguerettaz ha richiamato la necessità "di rilanciare, in questo anno di fine legislatura, sia l'azione politica che quella amministrativa della maggioranza, a partire da una comune riflessione, aperta anche ad altri contributi, sui prossimi referendum elettorali e sul nuovo ospedale regionale" ed ha auspicato "che cresca ulteriormente la coesione tra e nelle forze di maggioranza in modo da poter affrontare con urgenza le criticità che permangono, ad esempio, nei settori principali dell'economia valdostana". Ha poi annunciato che sarà il Congresso, convocato per il mese di ottobre, a stabilire la linea politica del movimento in relazione alle elezioni regionali del 2008. ●



FEBBRAIO |

### Rinnovata la sezione di Aosta, Gianluca Fea è presidente

Gianluca Fea è impegnato ora nell'elaborazione di progetti volti a dare risposte su problemi di attualità quali l'ospedale, l'inquinamento e le esigenze abitative. Gianluca Fea si avvale della collaborazione di due vicepresidenti: Morena De Gaetano e Sergio Plateroti. Il direttivo si compone di altri 25 membri che sono entrati a far parte del ricostituito Consiglio dei Comuni e con il quale operano per la definizione di linee guida. L'assemblea poi ha ribadito la validità della maggioranza vincitrice alle elezioni per il comune di Aosta nel 2005. Ha sottolineato l'esigenza garantire governabilità e stabilità, lavorando in un clima costruttivo per portare a termine il programma di legislatura presentato agli elettori. ●



## Disposizioni in materia di servizio civile in Valle d'Aosta

È stato recentemente predisposto un disegno di legge in materia di servizio civile di cui sono stato nominato relatore. Il servizio civile è definito dalla sentenza della corte Costituzionale del luglio 2004 come forma alternativa di assolvimento del dovere di difesa della Patria di cui all'articolo 52 della Costituzione: una difesa "civile" che deve essere letta alla luce del principio di solidarietà richiamato dalla stessa Costituzione Italiana. La competenza del servizio civile nazionale è dello Stato, in via esclusiva, ma le Regioni e le Province autonome hanno la facoltà di istituire servizi civili distinti da quello nazionale. Con il disegno di legge regionale n.174 andiamo a definire proprio gli ambiti e le modalità in cui si concretizza in Valle l'impegno volontario dei nostri giovani. Con il servizio civile volontario si definisce un nuovo patto tra le istituzioni e i giovani, un accordo che li impegna in compiti utili alla società, dando loro un'opportunità di crescita personale. Infatti esso costituisce un'importante occasione di crescita personale per i giovani che decidono di dedicare un periodo della loro vita ad un impegno solidaristico, ma anche un'opportunità di educazione alla cittadinanza attiva oltre che un prezioso strumento di aiuto per le fasce più deboli della società. Allo stesso tempo, permette di aggiungere un'esperienza qualificante al bagaglio di conoscenze, spendibile poi nella vita lavorativa, assicurando una prima, seppur minima, autonomia economica ai giovani volontari.

Con questo disegno di legge la Regione persegue due obiettivi distinti. In primo luogo dà attuazione sul territorio valdostano al servizio civile nazionale. In secondo luogo istituisce un servizio civile regionale, con caratteristiche proprie, finalizzato alla diffusione nella società valdostana del servizio civile e dei principi di libertà, responsabilità e solidarietà che ne costituiscono il fondamento.

Le finalità perseguite nel testo sono quelle di attuare, promuovere e sviluppare, in ambito regionale, il servizio civile, considerato strumento prioritario per esaltare ulteriormente la propensione alla cittadinanza attiva e al volontariato della comunità valdostana, risorse vitali non solo nei tradizionali ambiti di intervento dei servizi alla persona, ma anche in altri settori di interesse regionale quali ad esempio: la protezione civile; la tutela, la valorizzazione e la fruizione del patrimonio artistico, culturale e ambientale; l'educazione e la promozione culturale; l'educazione alla pratica sportiva.



Attraverso il servizio civile i giovani possono sentirsi protagonisti e artefici di azioni volte al bene comune, adempiendo in questo modo ai doveri inderogabili di solidarietà di cui all'articolo 2 della Costituzione e concorrendo a svolgere, secondo le proprie possibilità e le proprie scelte, una attività o una funzione che concorra al progresso materiale o spirituale della società (articolo 4 della Costituzione). Un servizio civile che, se svolto con attenzione e correttezza, è un'importante scuola di educazione, capace di riaffermare i valori costituzionali e di favorire l'impegno sociale. In questo quadro si stanno preparando le giovani generazioni ad assumere il carico dello sviluppo equo della società in cui vivono, abbandonando l'individualismo in favore di un'azione partecipata e collettiva, con la consapevolezza di avere una grande opportunità per realizzare quei principi di giustizia sociale, pace e solidarietà che contraddistinguono l'essenza del servizio civile. ●

André Lanièce

### TRADIZIONI

E' imperativo il sostegno alle famiglie rurali

## La bataille de reines compie 50 anni

«Combat final» è un racconto fotografico per far conoscere uno spaccato di vita contadina della Valle d'Aosta e per aprire una finestra su uno degli eventi più significativi della cultura alpina, i combattimenti tra bovine, il cui appuntamento finale raduna ogni anno ad Aosta migliaia di spettatori provenienti dai Paesi e dalle regioni limitrofe. La passione per i combattimenti tra bovine-regine è, infatti, un caposaldo nella tradizione pastorale sui due versanti delle Alpi occidentali che coinvolge anche il cantone vallesano della Svizzera. Il compito di immortalare la bellezza, l'agilità e la combattività delle pezzate rosse, nere e castane, i volti ora tesi ora rilassati degli allevatori, i mayen, dove le bovine si preparano alla lotta, è stato affidato al fotografo Stefano Torriente che ha realizzato un catalogo per celebrare il cinquantesimo anniversario delle Batailles des Reines. Nelle fotografie sono raffigurate scene di lotta tra le 'regine', i ritratti dei vincitori dell'ultimo 'combat' del 2006 con le loro 'reines', oltre alla cronaca dell'intera giornata del 'combat final' del 2006. È un «rituale dal sapore antico», quello che si presenta agli occhi del lettore, le cui immagini, pagina dopo pagina, fanno riaffiorare i ricordi di una tradizione, che risale alla fine dell'800, ma che è ancora capace di

accendere gli animi e gli entusiasmi non soltanto dei valdostani. La pubblicazione è un omaggio agli allevatori che, con la loro presenza sul territorio partecipano alla salvaguardia dell'ambiente e alla preservazione del patrimonio genetico della razza bovina valdostana. Per tale ragione è importante investire sulle famiglie impegnate nell'attività agricola e per le quali bisogna creare un contesto socio-ambientale che consenta un'attività imprenditoriale sostenibile, minimizzando gli effetti di isolamento e potenziando le reti comunitarie di supporto. Bisognerà provvedere al potenziamento dei servizi alla famiglia; alla valorizzazione dei prodotti locali e delle peculiarità del territorio; alla qualificazione delle risorse umane e alla diversificazione produttiva e delle attività economiche; alla diminuzione della pressione fiscale e delle pastoie burocratiche. ●



### MONTAGNA: DIRITTO DI AUTODETERMINAZIONE

SEGUE DALLA PRIMA PAGINA

La norma introduce anche il principio della "specificità dei territori montani" che deve valere anche "in deroga ai principi della concorrenza" e prevede un impegno dello Stato, delle Regioni e degli Enti locali a garantire in montagna "adeguati livelli di disponibilità dei servizi pubblici attraverso la promozione di forme di associazione, di convenzionamento e di collaborazione tra enti e soggetti sia pubblici che privati, che consentano di garantirne la gestione in condizioni di continuità, parità di trattamento, efficacia, efficienza, economicità e flessibilità, universalità delle prestazioni e accessibilità dei prezzi". La legge impegna lo Stato italiano a riconoscere la montagna come un insieme di territori il cui sviluppo eco-compatibile costituisce, ai sensi dell'articolo 44 della Costituzione, un obiettivo di interesse nazionale in ragione del loro ruolo economico e sociale, della loro importanza strategica ai fini della tutela dell'ambiente e del paesaggio e delle loro peculiarità storiche e culturali. Per quanto concerne le misure di promozione dei Comuni di montagna e di alta montagna la legge impegna le istituzioni a garantire incentivi volti a conseguire la piena integrazione dei territori montani nel sistema economico e sociale regionale, a promuovere l'insediamento residenziale e il ripopolamento del territorio, a favorire il mantenimento e la crescita di attività e mestieri legati al territorio, con particolare riferimento a quelli funzionali alla tutela dell'ambiente e del paesaggio, quali l'artigianato locale, le produzioni tipiche, le attività agricole, zootecniche, agrituristiche e agro-silvo-pastorali tradizionali. Gli amministratori regionali e degli Enti locali devono godere di un'autonomia più ampia per poter lavorare in una logica di buon senso di cui la burocrazia non tiene conto. Le realtà alpine, dalle piccole dimensioni e numeri, non possono essere assimilate a quelle cittadine o di pianura. ●

## Sono troppe le imposte che penalizzano la proprietà

Il nostro Paese è stato caratterizzato fin dal dopoguerra da una politica di forte incentivazione all'acquisto della prima casa. Inoltre il "mattoncino" è sempre stato visto dai risparmiatori come "bene rifugio" per consentire un arrotondamento delle entrate familiari ed assicurare una vecchiaia più serena. In conseguenza, oggi siamo il paese al mondo con la maggiore percentuale di proprietari immobiliari.

Con la diffusione della piccola proprietà è iniziata però una politica di tassazione diretta ed indiretta degli immobili che appare ormai insostenibile ed è uno dei principali motivi del "caro affitti" e del "caro casa". Infatti, se la pressione fiscale generale è attorno al 60 per cento, quella sulla casa raggiunge percentuali ben superiori.

A tale risultato si è giunti con reiterati provvedimenti spesso contenuti nelle varie finanziarie. Un primo intervento consistette nella riduzione della detrazione dell'imponibile ai fini Irpef che dal precedente 25% fu poi portata al 15% e, recentemente, è stata ulteriormente ridotta. Con il decreto del 27.9.1991 il Ministero delle Finanze, poi, ha determinato le nuove tariffe d'estimo fondatale non più sul criterio della redditività netta derivante dagli immobili ma addirittura sul valore di mercato degli stessi.

Successivamente con legge 23 ottobre 1992 n. 421, fu conferita al Governo la delega per istituire l'imposta Ici, un "balzello" che grava non sul reddito ricavato dall'immobile ma sul valore catastale degli immobili medesimi con una percentuale che varia dal 4 al 7 per mille che può raggiungere il 9 per mille nella ipotesi di immobile tenuto sfitto da oltre due anni. Scopo di tale imposta è quello di creare introiti con i quali far fronte al costo dei servizi espletati dai Comuni. Il che, in parole povere, si-

gnifica che il costo di tali servizi deve essere sostenuto solo da una categoria di cittadini: quella dei proprietari di immobili.

Chi, per libera scelta, ha investito in altre forme di risparmio e vive in una casa in affitto, non paga un centesimo per i servizi comunali di cui usufruisce. Da più parti è stata evidenziata l'illegittimità, anche dal punto di vista costituzionale, di questa imposta patrimoniale. Negli anni successivi vi sono poi stati ulteriori aumenti attraverso la modifica dei moltiplicatori delle rendite catastali.

### I balzelli sulla casa

Chi si accinge a diventare "proprietario" di immobili urbani sia come prima casa che come bene rifugio dovrà, pertanto, sopportare i seguenti oneri tributari. Se trattasi di "prima casa" l'acquirente dovrà pagare l'imposta di registro ridotta al 3% del valore catastale dell'immobile, che è uguale alla rendita moltiplicata per il 115,50%; il compenso del notaio, che normalmente si aggira nella percentuale dell'1,50% e le imposte ipotecarie e catastali forfetariamente determinate in euro 340. Se trattasi invece di "seconda casa" l'imposta di registro ammonta al 7% del "valore catastale (rendita x 126%) mentre le spese ipotecarie e catastali ammontano ad un ulteriore 3%. Se all'atto della compravendita, si stipula un mutuo, occorre aggiungere lo 0,25% dell'importo mutuato (se prima casa), un 2% negli altri casi.

L'immobile adibito ad abitazione personale del proprietario o concesso in comodato a parenti è stato completamente esentato dall'Irpef. I redditi immobiliari delle seconde case, anche se non locate, concorrono, invece, a formare la base imponibile dell'imposta Irpef per la quale sono previste aliquote che aumentano con l'aumentare dell'imponibile. L'Irpef si corrisponde per gli immobi-



li concessi in locazione a terzi sull'ammontare dei canoni percepiti annualmente dal locatore con una detrazione forfetaria del 15% dell'imponibile (attualmente ridotta al 4%).

L'Ici grava sul valore catastale dell'immobile che si ricava moltiplicando la rendita catastale per prefissati coefficienti riferibili a case per civile abitazione, negozi e studi. Le aliquote variano da comune a comune nelle percentuali dal 4 al 7 per mille con possibilità per i comuni di applicare un ulteriore 2 per mille se trattasi di case tenute sfitte da oltre due anni. Per le case abitate personalmente dal proprietario possono essere previste riduzioni di imposta. ●

Sergio Vitali

### Riceviamo e pubblichiamo |

#### In questa società civile... ci siamo anche noi !

La società di oggi è chiamata sempre di più ad affrontare i problemi di chi, (per nascita, per malattie, incidenti sul lavoro, sulle strade) è reso invalidante, oltre a sostenersi nella sua disabilità, deve affrontare un percorso che questa società sempre più aggressiva, gli rende difficoltoso.

Se raffrontiamo la nostra realtà Valdostana con quella Nazionale, possiamo affermare che la Regione Valle D'Aosta applica alla lettera la legge 104, dando priorità ai disabili, nell'assistenza sanitaria, nell'assistenza scolastica, alle barriere architettoniche, nell'assistenza per il lavoro, nell'assistenza abitativa, ai trasporti, agli ausili, agli elettromedicali, necessari per rendere sopportabile la propria invalidità.

Lunga è la strada da percorrere e parecchie cose sono ancora da fare; la Regione, (nelle sue Istituzioni) ha uomini capaci e sensibili verso queste persone; e disponibili ad affrontare problemi, anche nelle sedi Nazionali, quali, l'insufficiente vitalizio agli invalidi civili, l'insufficiente assegno di accompagnamento ai non vedenti, sordo-muti, abilitati-senza, malati cronici, dializzati, malati irreversibili, soggetti che non possono essere inseriti nel mondo del lavoro.

La Regione ha gli strumenti per l'abbattimento dei costi e dei servizi che gravano quali: l'energia elettrica, (un consumo forzato e giornaliero, per l'uso degli elettro-medicali, l'uso di ausili elettrici, informatici e casalinghi); l'abbattimento dei costi dell'uso dell'acqua e della nettezza urbana, oggetto evidente di largo consumo, l'abbattimento dell'Iva su tutti i prodotti alimentari e non, che si consumano nel quotidiano vivere: imporre l'imposta sul valore aggiunto a chi è già privo di una parte di se stesso, è imporgli doppiamente la sua disabilità.

Sarebbero provvedimenti di respiro per chi vive con il vitalizio economico di 240 Euro mensili oppure del vitalizio di accompagnamento.

Doverosa è anche una riflessione ai genitori, parenti, volontari e quant'altri che con grande sacrificio quotidianamente accudiscono con umiltà e senso di responsabilità, dando molto senza chiedere mai nulla; e sono nell'attesa che, nelle nostre Istituzioni, si prendano iniziative politiche-sociali che pongano più attenzione ai disabili, per un sollievo e il coraggio di guardare avanti.

Faretra Orazio

### TFR |

#### I valdostani premiano il fondo territoriale

Lavoratori valdostani hanno premiato il fondo territoriale di previdenza complementare Fopadiva nella scelta di destinazione del proprio Tfr: sono state infatti 1.200 le nuove adesioni nel primo semestre di quest'anno con un indice di incremento del 65%, circa il doppio rispetto a quello medio nazionale (33%).

La chiusura positiva per il Fopadiva della campagna sul Tfr ha coinciso con il compimento del processo di fusione per incorporazione del Fondo cessazione servizio dei dipendenti regionali che ha comportato il passaggio di 2.500 iscritti e al raggiungimento di un totale di 5.500 posizioni aperte.

Anche in rapporto al quadro di riferimento nazionale il Fopadiva si presenta con le carte in regola per offrire ai lavoratori garanzie e prospettive in termini di crescita e rendimento. In termini di rendimento, infatti, sono stati ottenuti dal fondo valdostano - secondo i dati diffusi dal quotidiano economico 'Il Sole 24 ore' - risultati positivi in termini di rendimento netto che si è attestato al 2,41% contro lo 0,73% del benchmark di riferimento che lo pongono ai primi posti a livello nazionale per linee di investimento confrontabili.

Per il futuro è previsto l'avvio della gestione 'multicomparto' che comprenderà oltre all'attuale linea di investimento prudente bilanciata, una linea garantita con garanzia del capitale e rendimento minimo e una linea 'dinamica' con una maggiore componente azionaria.





A Champdepraz l'ottava Sagra del Dolce si è confermata una manifestazione vincente e solidale

## In poco più di tre ore sono stati raccolti 9.640 €

La Pro Loco de Tsandeprà ringrazia tutti coloro che con il loro impegno e sostegno hanno permesso l'ennesimo grande successo della Sagra del Dolce, giunta quest'anno alla sua ottava edizione. A decretarlo sono i numeri: oltre duemila persone, 9.640 euro raccolti, con l'incasso, interamente devoluti in beneficenza, 1200 baci di Viering, 100 chili di panna montata, 350 porzioni di crème brûlée, 80 chili di pastella per frittelle e waffen, 250 budini, 550 torte di vario genere, 10 chili di biscotti, 500 dolcetti vari, 15 chili di zepole e bugie, 50 crostate speziate e 10 chili di "Seuppa de l'Ano". Gli organizzatori della manifestazione tengono a sottolineare il grande ed ammirevole impegno che la popolazione di Champdepraz, e in modo particolare quella di Viéring, i Vigili del Fuoco Volontari, gli Alpini hanno profuso per la buona riuscita della manifestazione, preparando il borgo, predisponendo i parcheggi, cucinando i dolci e distribuendoli la sera e, infine, rimettendo tutto a posto il giorno dopo.

Nata da una idea di André Lanièce sette anni or sono la Sagra del Dolce coniuga solidarietà e golosità: l'ottava edizione ha permesso di raccogliere 9640 euro. I fondi saranno devoluti alla Lega italiana Lotta contro i Tumori, a Viola (l'Associazione a sostegno della vita dopo il cancro al seno), all'Oratorio "Il Melograno" di Issogne e al Gruppo Sportivo "Evançon primi calci". Angelo Lanièce, sindaco di Champdepraz e Ugo Martin Vaireto, assessore comunale al turismo, hanno ricordato l'eccezionalità di questo binomio "che unisce la popolazione di Champdepraz e la solidarietà".

"Gli abitanti, a cui va tutto il mio più sincero plauso per tutto ciò che hanno fatto, - commenta l'assessore Martin Vaireto



Ad inaugurare la Sagra è intervenuto il vescovo Monsignor Giuseppe Anfossi



to uno dei responsabili dell'organizzazione - si sono impegnati nella confezione di torte e dolci. Ringrazio inoltre le numerose persone convenute che hanno permesso con la cifra offerta all'ingresso di raccogliere una somma che verrà devoluta in beneficenza, confermando la bontà di un'iniziativa nata nel segno della solidarietà". Da parte sua, André Lanièce, ideatore e organizzatore della manifestazione, nonché vicepresidente della Pro Loco, si è dichiarato molto soddisfatto per l'enorme successo di pubblico e di incasso, "segno che la passione per i dolci interessa tutti, grandi e piccini e che la manifestazione, con il suo importante scopo benefico, continua a piacere moltissimo. Inoltre quest'anno abbiamo avuto l'onore di avere in mezzo a noi Sua Eccellenza il Vescovo, che ha apprezzato molto l'idea dell'abbinamento della Sagra con la solidarietà.

Ovviamente il successo della Sagra non dipende solo da una idea, seppur vincente, ma anche e soprattutto dal contributo determinante di numerosissimi volontari, a cui va il mio più sincero e doveroso ringraziamento per quanto hanno fatto". Anche Barbara Gatti, presidente della Pro Loco, ha espresso la propria soddisfazione per i risultati della manifestazione. "E' encomiabile lo sforzo e l'impegno delle persone della Pro Loco e in particolare degli abitanti di Viéring per la buona riuscita di questa Sagra che ci auguriamo possa e debba continuare a diventare un piacevole appuntamento annuale per il nostro paese e per la nostra Regione. E' senza ombra di dubbio la manifestazione più importante del nostro paese e proprio per le sue finalità benefiche ha un sapore e un coinvolgimento molto profondi". ●



### VOCE DELLA STELLA ALPINA

Foglio di informazione del Movimento Politico  
STELLA ALPINA

40, VIA MONTE PASUBIO - 11100 AOSTA  
TEL. 0165.32200 - FAX 0165.44325  
E-MAIL: [movimento@stella-alpina.org](mailto:movimento@stella-alpina.org)

DIRETTORE EDITORIALE **RUDI MARGUERETTAZ**  
DIRETTORE RESPONSABILE **ENNIO JUNIOR PEDRINI**  
PROGETTO GRAFICO **STEFANO MINELLONO**  
REDAZIONE **40, VIA MONTE PASUBIO - AOSTA**  
STAMPA **TIPOGRAFIA LA VALLÉE - AOSTA**

### AVIS AUX DESTINATAIRES

Conformément aux dispositions de la loi n° 196 du 30 juin 2003, nous vous informons que les coordonnées de ceux qui reçoivent chez eux «La Voce della Stella Alpina» apparaissent dans la liste des adresses de la Stella Alpina. Le titulaire du traitement est le Mouvement Politique Stella Alpina - 40, Rue Monte Pasubio - 11100 Aoste. Nous vous informons également qu'aux termes de l'article 7 dudit décret il vous est possible de demander à tout moment la modification, la mise à jour ou l'effacement des données vous concernant, en écrivant simplement à **Movimento Stella Alpina - 40, Rue Monte Pasubio - 11100 Aoste**

### LETTURA PER L'ESTATE

Il nuovo romanzo di Pierre Joseph Vicari al confine tra il reale e il fantastico

## In libreria "La settimana delle settimane"

Il nuovo romanzo di Pierre Joseph Vicari, "La settimana delle settimane" edito da Verdechiaro, racconta la storia, al confine tra il reale e il fantastico, di Pascal, medico francese che cade in crisi profonda non essendo riuscito a salvare il suo migliore amico malato di Aids. Il romanzo è ambientato a Rueglio, paese in una piccola vallata vicino a Ivrea, in Piemonte.

Come tutti i romanzi dell'autore è da leggere più volte perché il libro è come un videogame: rileggendolo si trovano porte segrete che portano il lettore a scoprire nuovi messaggi e nuove chiavi di lettura della vita di un medico di successo alla ricerca del significato della malattia e della sua professione. Pascal, un medico che ha perso un caro amico, accetta di seguire il consiglio della sorella e si rifugia nella casa del nonno Alessandro, ma nella sua testa e nel cuore gli rimbomba la promessa fatta all'amico, prima che morisse: "Cercherò di ampliare i miei confini..." (riferendosi al campo medico e alla medicina complementare). Quasi per incanto la prima persona che incontra in quel paese gli regala un cristallo e gli racconta delle proprietà terapeutiche delle pietre. Da lì incominciano a susseguirsi colpi di scena che porteranno Pascal, senza che egli se ne accorga, su quella che scoprirà essere la Via dell'Alchimista; il tutto con due personaggi fondamentali che lo accompagneranno nel suo cammino: Hermes e il nonno Alessandro.

Nel presentare l'opera al pubblico, André Lanièce, nella veste di vicepresidente del Consiglio, ha sottolineato che "è doveroso rivolgere l'attenzione verso tutti quei giovani autori valdostani - come Pierre Joseph Vicari, ma anche come Renato Dattola e tanti altri - che con le loro interessanti opere danno un contributo certamente importante e positi-

vo alla valorizzazione della letteratura e della lettura nell'ambito della vita culturale della nostra regione. E' auspicabile che la promozione dei libri valdostani possa al più presto entrare a fare parte integrante delle politiche di valorizzazione della cultura nell'ambito di un vero e proprio piano socio-culturale, oggi ancora da realizzare, nel quale i libri degli autori valdostani abbiano l'attenzione che si meritano.

Parlando del romanzo Lanièce ha dichiarato che quello di Vicari è un "bel libro che ci invita a riscoprire noi stessi, la nostra spiritualità". Oltre a questo sono diversi i temi che emergono dal romanzo come ad esempio il rapporto tra la medicina convenzionale, tradizionale e quella alternativa, il fatto che non bisogna dimenticarsi delle proprie radici, incominciando a parlare con gli anziani, fonte di inesauribile saggezza ed esperienza, oppure che nell'ambito medico bisogna mettere al primo posto non il successo personale ma i problemi e i bisogni dei pazienti, avvicinandosi ai malati con Amore, "...perché l'Amore può fare più di tante cure".

Nel ribadire il valore dell'opera letteraria, Lanièce ha così concluso: "Il romanzo mi ha coinvolto emotivamente perché il tema della spiritualità corrisponde, a mio avviso, ad uno dei bisogni emergenti dell'umanità. O la cerchiamo, la spiritualità, oppure cadiamo innegabilmente nel materialismo, tipico della società attuale pervasa da egoismo e da interessi materiali. Come d'altronde afferma giustamente l'autore la consapevolezza del proprio cammino costa fatica... ma trovarla è anche il più grande tesoro che possiamo scoprire: è questo il grande messaggio che emerge da questo romanzo sul quale tutti dobbiamo riflettere". ●

# Obiettivo: raggiungere l'autonomia energetica

La questione energetica è 'la questione' del futuro. Tra i principali obiettivi territoriali vi è in particolare il problema dell'autosufficienza energetica per la nostra regione. In tal senso la Valle d'Aosta deve essere motore di ecoefficienza e puntare all'autonomia energetica. Quello verso le rinnovabili, infatti, è un cammino reso obbligatorio dall'emergenza ambientale ma anche dall'impennata dei prezzi delle energie fossili, petrolio in testa. L'eco-efficienza dei processi di produzione e di consumo, attraverso la capacità di soddisfare i bisogni umani impiegando meno risorse e generando meno emissioni è la via per conseguire la sostenibilità ambientale. La prossima sfida della Valle d'Aosta potrebbe essere rappresentata da un più accentuato sfruttamento idroelettrico sia per il riscaldamento sia per l'energia elettrica poiché è fondamentale avere la possibilità di decidere l'utilizzo delle proprie risorse e lo sfruttamento delle proprie acque, rispettando il territorio e gli equilibri, favorendo, al tempo stesso, la comunità valdostana. La regione ha una elevata disponibilità di energia elettrica da fonte idrica largamente superiore ai fabbisogni locali e destinata, quindi, in prevalenza all'esportazione verso le altre regioni italiane. Tuttavia il surplus di energia idro-elettrica prodotto, da solo, non sarebbe in grado di coprire il fabbisogno energetico regionale. L'acqua, però, non è l'unica fonte rinnovabile alla quale fare riferimento. A tale proposito riportiamo in sintesi le tecnologie che meglio potrebbero essere applicabili sul nostro territorio e di cui la popolazione è sicuramente già a conoscenza, ma per la quale l'articolo potrebbe rappresentare un ulteriore spunto di riflessione.

## Energia solare

La radiazione solare può essere sfruttata per produrre calore attraverso appositi pannelli le famiglie devono essere consapevoli che il solare termico, per scaldare l'acqua sanitaria o ad integrare il riscaldamento, porta ad un risparmio nel bilancio domestico. Inoltre, gli impianti hanno una garanzia ventennale, sono altamente affidabili e i costi per l'installazione sono recuperati in 5 anni. Al risparmio si aggiunge un'azione di tutela dell'ambiente poiché è noto che la maggior parte dei fumi inquinanti emessi in atmosfera provengono dagli impianti di riscaldamento. Più difficile la riconversione al fotovoltaico, i cui costi tecnologici restano elevati.

## Energia eolica

Il vento è un'energia verde su cui puntare anche se non sarà mai la prima fonte di energia alternativa nella nostra regione.

Tuttavia l'installazione di micro impianti eolici domestici è una delle opportunità offerte dalle nuove tecnologie. Per questo è possibile promuovere l'eolico per usi privati, favorendone l'integrazione con altri sistemi di energia alternativa. Ad impedire la diffusione su larga scala di parchi a vento è la morfologia del territorio valligiano. La ventosità media annua non è sufficiente a giustificare l'installazione di parchi eolici, le cui caratteristiche, alla luce dei venti troppo deboli, sarebbero fortemente impattanti sull'ambiente, deturpato da generatori eolici e



pale troppo voluminosi. Non è escluso l'utilizzo dell'eolico per le utenze private soprattutto di montagna, dove le condizioni di ventosità sono adeguate, nel rispetto del tessuto paesistico.

## Pompe di calore

Ricavando l'energia necessaria per il riscaldamento attraverso l'acqua di falda o il terreno, la pompa di calore non produce inquinamento atmosferico. Inoltre è sufficiente invertire il ciclo per ottenere la possibilità di rinfrescare. In Valle d'Aosta a causa delle condizioni climatiche sfavorevoli durante l'inverno, l'utilizzo della geotermia, che sfrutta la differenza di temperatura fra sottosuolo e superficie per generare calore, non è ancora molto diffuso per la climatizzazione degli edifici anche se rappresenta un sistema virtuoso assimilabile alle fonti di energia rinnovabile in virtù del suo valore non inquinante. Seppure il sistema sia economicamente vantaggioso, una pompa di calore che produce 5kW calorici consuma infatti mediamente

circa 1,25 kW elettrici, non è ancora ipotizzabile per le singole abitazioni. Le difficoltà di captazione delle acque o di scavi del terreno ne limitano l'utilizzo poiché il rapporto costi-benefici non è conveniente. Non è così per gli edifici di una certa importanza che potrebbero far ricorso alle pompe di calore traendone vantaggio per l'abbattimento dei costi di riscaldamento.

## Biomasse legnose

Un'analisi del potenziale di biomassa forestale, utilizzabile ai fini della produzione di energia termica ha evidenziato che la regione può contare in proiezione su 28.500 metri cubi all'anno di biomassa. La filiera bosco-legno-energia può essere sviluppata, valorizzando le risorse interne. In Valle d'Aosta sono presenti due impianti di teleriscaldamento a biomassa che fanno registrare un consumo annuale di 9 mila mc all'anno a fronte degli oltre 28 mila mc disponibili. Incentivarne l'utilizzo sottintende un minor inquinamento rispetto agli impianti tradizionali, minori costi di energia e migliore uso dei prodotti legnosi di scarto e un importante impulso alla ripresa delle attività selvicolturali. La superficie boscata regionale è di 90 mila ettari, al 57% di proprietà privata e al 43% pubblica. La quantità di legname mediamente utilizzata ogni anno sul territorio è di 17.631 mc. Del totale prelevato il 73% è destinato a legna da ardere. Prendendo in esame le 20 segherie della regione, si aggiungono 5 mila mc di residui utilizzabili ai fini energetici. Secondo la Federazione italiana produttori di energia da fonti rinnovabili (Fiper) si potrebbero realizzare dai 300 ai 500 nuovi impianti nelle zone alpine e prealpine non ancora raggiunte dalla metanizzazione, con il coinvolgimento di circa un milione e mezzo di persone e un risparmio di un milione di tonnellate di gasolio equivalente a mancate emissioni di tre milioni di tonnellate di anidride carbonica.

## Agroenergia

La produzione di agroenergia ha l'obiettivo di sfruttare le biomasse e al tempo stesso di regolamentare lo smaltimento dei residui derivati dalle attività agricole. In Valle d'Aosta per realizzare un centro per la produzione di energia rinnovabile da biomasse si stima debbano essere coinvolte una ventina di stalle, utilizzando il sistema Uts. Tale sistema consiste nella realizzazione di un impianto di stoccaggio dei 'rifiuti agricoli' che consente il recupero di energia elettrica e calorica; un sistema economico nei costi di gestione ed ecologico a ciclo chiuso che elimina l'inquinamento dell'aria e migliora le prestazioni fertilizzanti del liquame, degli scarti vegetali e delle biomasse. Nella pratica l'impianto permette di produrre energia calorica ed elettrica in grado di soddisfare le esigenze delle aziende agricole consociate, richiede la realizzazione delle vasche di stoccaggio a chiusura stagna dove liquami e rifiuti agricoli 'fermentando' generano il biogas che alimenta il sistema per la produzione di energia elettrica e calorica. Il residuo 'secco' viene poi utilizzato per concimare i prati. Oltre agli aspetti economici il sistema Uts presenta lati positivi sul piano ambientale: nei villaggi agricoli vengono eliminati i depositi di letame a cielo aperto. ●